



Premettendo la personale valutazione positiva su progetti di de-carbonizzazione del sistema energetico nazionale, attraverso interventi con energia rinnovabile e per una migliore valutazione del progetto proposto

SI CHIEDE

Richiesta di proroga

Come già richiesto dalla società proponente in fase di integrazione valutata la dimensione del materiale integrato, si richiede proroga di valutazione per le controdeduzioni alle osservazioni di ulteriori 30 giorni.

punto 2-Tutela del bene idrico

Come da G.R.4 8.3 Piano di monitoraggio

“E’ chiaro che le conoscenze degli aspetti idrogeologici per la progettazione esecutiva delle opere dovranno essere approfondite con indagini specifiche, che permetteranno una più accurata definizione dei complessi idrogeologici locali, delle loro caratteristiche e la pianificazione di interventi e modalità costruttive che salvaguardino la risorsa idrica locale.”

Si osserva che gli elaborati proposti di studio della risorsa idrica sono di carattere prevalentemente teorico, tanto da ipotizzare studi approfonditi sulla profondità della falda attraverso Pozzo piezometrico solo in fase di esecuzione.

Come osservato da ATERSIR, dalla cui osservazione si evince la preoccupazione per l’integrità della falda, tanto da chiedere un eventuale risorsa idrica alternativa alle esistenti.

Si chiarisce l’aspetto strategico della risorsa proviene dal Monte Molinatico con l’acquedotto dei Vighini che rappresenta il 30% dell’acqua potabile del capoluogo.

Si richiede un’indagine conoscitiva sulla falda in fase di autorizzazione e non in fase esecutiva per prevenire ogni forma di danneggiamento della risorsa.

Valutazione della produttività impianto

Nell’impossibilità dell’accesso ai dati anemometrici “poiché segretati” in modo inspiegabile poiché già coperti da diritto di proprietà si rimanda ad una totale mancanza di trasparenza della procedura valutativa, che ne viene minata nella stessa sua essenza.

Come ripetuto a più riprese dalla ditta proponente che rimanda alla valutazione gli enti preposti, si ribadisce ciò che tali enti hanno definito, cioè una carenza dei dati forniti e la richiesta di una integrazione di questi.

Quindi si ripete ciò che è stato richiesto da ARPAE inerente una campagna integrativa di dati anemometrici.

“Si chiede pertanto di effettuare un approfondimento di monitoraggio attraverso una nuova campagna di misure anemometriche di adeguata durata utilizzando

una torre anemometrica, da installare nelle vicinanze del parco eolico di progetto, di almeno 80 metri di altezza”

Usi civici e diritti delle comunaliie

In riferimento alla richiesta di cambio di destinazione d’uso dei terreni come evidenziato dall’elaborato “si informa che in data 3/5/2023 la scrivente società ha inviato via pec alle Comunalie di Pontolo e Santa Maria Valdena formale richiesta di cambio di destinazione d’uso su beni di uso civico in Comune di Borgo Val di Taro, località Monte Croce di Ferro, per la realizzazione del parco eolico e che le stesse Comunalie hanno provveduto a richiedere via pec tale cambio di destinazione d’uso al Servizio Territorio Rurale ed Attività Faunistico-Venatorie della Regione Emilia-Romagna in data 11/5/2023. In data 29/5/2023 la Regione Emilia-Romagna, Servizio Territorio Rurale ed Attività Faunistico-Venatorie ha inviato via pec le D.D. n.11857 e 11858 di “Autorizzazione al cambio di destinazione d’uso su beni di uso civico in Comune di Borgo Val di Taro (PR) per la realizzazione di impianto eolico”

Da quesiti legali richiesti e dalla documentazione in mio possesso che fa riferimento alla legge LEGGE 20 novembre 2017, n. 168 e relative sentenze collegate su fattispecie puntuali riconducibili al caso trattato.

Si puo’ ipotizzare che risulta anomalo tale procedimento tanto da richiedere alcune verifiche:

- **Si richiede di valutare se vi e’ diritto del fruitore dell’uso civico a stipulare un contratto privatistico (dal contenuto non conosciuto) che in cambio di elargizione monetaria possa cedere, cambiare o rinunciare a tale diritto.**
- **Si richiede di valutare se lo stesso ente fruitore di uso civico possa essere il richiedente di cambio di destinazione uso del bene gravato da uso civico.**
- **Si richiede di valutare se dopo il cambio di destinazione d’uso l’ente fruitore (ex) possa ancora avere diritti su un bene dalla natura mutata in modo irreversibile e sul quale non sono piu’ possibili usi civici di tipo legnatico, fungatico e pascolo.**
- **Si chiede di verificare se tale procedura in favore di un opera strategica e regolata da legge specifica quindi assoggettabile ad eventuale esproprio (come avvenuto per le opere annesse) possa uscire da tale situazione attraverso atto privato che favorisce un ente privatistico e non la stessa collettività’ (Comune, Regione) .**

Su tale fattispecie si chiede di valutare se non esistano estremi di danno erariale a favore del bene pubblico.

- **Si richiede parere in riferiemnto ai D.D. n.11857 e 11858 della regione Emilia-Romagna del “garante degli usi civici” a salvaguardia della collettività’ e nel rispetto della legge.**

Verificato che su tali procedure vi siano illeciti ci si riserva di agire in sede legale.